

Savona: nei prossimi cinque anni andranno in pensione oltre 60 medici di famiglia su 200

Mancano sette posti nella guardia medica ma dai corsi di formazione arriva un solo sì

IL CASO

Mancano i medici per la guardia medica e l'Asl si rivolge quelli che frequentano il corso di specializzazione in Medicina generale. Ma solo uno si dichiara disponibile. La carenza di medici è un problema denunciato da tempo a livello nazionale, ma si è fatto sentire recentemente in modo pesante nell'Asl savonese. A giugno la Regione ave-



La carenza di medici è destinata a peggiorare nei prossimi anni

va pubblicato l'avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di guardia medica (Emergenza sanitaria territoriale).

L'esigenza dell'Asl2 era di coprire 7 posti vacanti. Ma nessuno aveva risposto a quell'avviso, probabilmente perché non c'erano medici disponibili. Allora alla Regione, a inizio agosto, ha pubblicato l'avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti ai medici che frequentano il corso di formazione specifica in Medicina Generale in Regione. Sui sette medici ri-

chiesti solo una dottoressa, al secondo anno di corso, ha accettato. Un caso che è significativo delle difficoltà che l'azienda sanitaria ha a coprire i posti vacanti, non solo delle guardie mediche e dei medici di medicina generale. «I medici mancano ovunque e questo è una conseguenza delle poche borse di studio per i medici di medicina generale – spiega Angelo Tersidio, segretario provinciale della Federazione Medici di Medicina Generale. Orientativamente nei prossimi 5 anni, su 200 medici di famiglia in provincia, ne andranno in pensione oltre una sessantina che diventeranno 110 nei prossimi 10. E non ci sono abbastanza giovani medici per sostituirli. Questo problema renderà necessario aumentare il 'minimo ottimale', cioè numero dei pazienti che un medico può assistere. Attual-

mente si parla in media di un medico ogni 1150 pazienti. In futuro si sarà costretti ad aumentare a 1300».

Il problema si fa più pressante nei piccoli comuni, dove c'è un medico che copre il servizio alcuni giorni della settimana dividendosi tra più località, «C'è una carenza di medici ormai cronica – dice Renato Giusto segretario provinciale dello Smi – e questo per una politica sbagliata, fatta sia con il numero chiuso alle facoltà di Medicina ma soprattutto con i posti limitati alle scuole di specialità. Inoltre fare coprire i posti vacanti agli specializzandi significa affidare il servizio a professionisti che non hanno ancora sufficiente esperienza. Nei prossimi anni ci saranno nuovi prepensionamenti. La situazione è destinata a peggiorare». E.R.—

Rimuovere filigrana ora